Gruppo assembleare Partito Democratico

Al Presidente

del Consiglio Regionale - Assemblea legislativa delle Marche

SEDE

ORDINE DEL GIORNO

collegato alla Proposta di atto amministrativo n. 17/26 "Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029. Anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5"

OGGETTO: Rafforzamento delle misure per l'effettività del diritto allo studio universitario nel triennio 2026/2029.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Vista la Proposta di atto amministrativo n. 17/26 "Piano regionale per il diritto allo studio per il triennio 2026/2029. Anni accademici 2026/2027, 2027/2028, 2028/2029. Legge regionale 20 febbraio 2017, n. 4, articolo 5";

Ascoltata la discussione in Aula sulla proposta;

Premesso che

- gli articoli 3 e 34 della Costituzione attribuiscono alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e riconoscono ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi;

- il diritto allo studio universitario costituisce uno strumento essenziale per garantire l'accesso, la permanenza e il completamento dei percorsi di istruzione superiore e per contrastare le disuguaglianze sociali e territoriali;

- il Piano regionale per il diritto allo studio 2026/2029 offre un'articolata rappresentazione delle trasformazioni e delle criticità che interessano la popolazione studentesca, cui non corrisponde sempre un'altrettanto puntuale definizione delle misure attuative, degli obiettivi quantitativi, delle risorse dedicate e dei tempi di realizzazione;

- il Piano riconosce che il venir meno delle risorse del PNRR, in assenza di un corrispondente adeguamento del Fondo integrativo statale, rischia di compromettere la possibilità di garantire la borsa di studio a tutti gli studenti risultati idonei, salvo consistenti interventi a carico dei bilanci regionali;

- la crescita della platea degli studenti idonei determina una pressione crescente sul sistema regionale del diritto allo studio, anche in relazione alle difficoltà economiche di una parte delle famiglie e alla necessità di sostenere l'attrattività e l'internazionalizzazione degli Atenei marchigiani attraverso un corrispondente rafforzamento di borse di studio, alloggi, ristorazione e servizi;

Considerato che

- il Piano evidenzia l'evoluzione della popolazione universitaria e la crescente presenza di studenti lavoratori, adulti impegnati in percorsi di transizione professionale e persone che rientrano nei percorsi formativi; a queste condizioni si aggiungono quelle degli studenti con responsabilità familiari o di cura e di quanti si trovano in situazioni personali documentabili suscettibili di incidere sui tempi ordinari di conseguimento dei crediti formativi universitari;

- la disciplina dei requisiti di merito per l'accesso e il mantenimento dei benefici deve rispettare la normativa nazionale e i livelli essenziali delle prestazioni, appare tuttavia opportuno verificare gli spazi di intervento regionale e promuovere, nelle sedi competenti, criteri idonei a tenere conto delle nuove condizioni della popolazione studentesca;

- il Piano prevede, nei limiti delle compatibilità di bilancio, agevolazioni per l'abbattimento parziale dei costi di trasporto, che gravano in misura significativa sugli studenti pendolari e sulle famiglie economicamente più fragili;

- la crescente diffusione delle università telematiche e la riduzione della capacità del sistema regionale di trattenere e attrarre studenti rendono necessario rafforzare l'accessibilità, la qualità e la competitività dell'offerta universitaria pubblica marchigiana, anche mediante un sistema di diritto allo studio più solido e inclusivo;

Rilevato che

- il Piano registra una riduzione del numero complessivo dei pasti erogati nel triennio precedente e conferma la necessità di perseguire qualità, sostenibilità e omogeneità territoriale del servizio di ristorazione, anche nei casi di affidamento della gestione a soggetti esterni;

- il sistema di monitoraggio previsto dal Piano contempla rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti, i cui esiti devono essere resi conoscibili e utilizzati per valutare l'efficacia del servizio e adottare eventuali misure correttive nei singoli presidi;

- il Piano contempla servizi di consulenza e sostegno psicologico rivolti agli studenti, senza tuttavia definire parametri relativi alla dotazione dei professionisti, ai tempi di accesso e all'adeguatezza del servizio rispetto alla popolazione studentesca dei diversi presidi;

- gli strumenti nazionali in materia di housing universitario prevedono che una quota non inferiore al 30 per cento dei posti sia destinata agli studenti fuori sede capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, mentre il fabbisogno abitativo rilevato nei principali presidi universitari marchigiani richiede

tuttavia che ogni intervento sostenuto con risorse pubbliche assicuri un beneficio sociale effettivo, trasparente e misurabile;

Ritenuto necessario

- trasformare l'analisi contenuta nel Piano in impegni verificabili in materia di copertura delle borse, sul riconoscimento delle nuove condizioni studentesche, sulla mobilità, sulla qualità dei servizi e sul diritto all'abitare;
- evitare che l'incertezza delle assegnazioni statali produca conseguenze negative sugli studenti economicamente più fragili e scongiurare il ritorno del fenomeno degli idonei non beneficiari;
- subordinare il sostegno regionale ai progetti di housing universitario alla dimostrazione di un beneficio effettivo per gli studenti, assicurando che l'impiego di risorse pubbliche sia accompagnato da un'adeguata e verificabile ricaduta sociale;

Per quanto sopra espresso,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a perseguire la copertura integrale degli studenti risultati idonei alla borsa di studio, scongiurando il ritorno della figura dell'idoneo non beneficiario, anche mediante l'individuazione, in sede di bilancio e di assestamento, delle eventuali risorse regionali integrative necessarie;

- a trasmettere annualmente alla Commissione assembleare competente, in occasione dell'approvazione del Programma regionale per il diritto allo studio, un prospetto recante la consistenza della platea degli idonei, il relativo fabbisogno finanziario, le risorse disponibili e quelle attese, il numero degli studenti finanziabili e l'eventuale fabbisogno residuo;

- a promuovere, nel rispetto della normativa nazionale e dei livelli essenziali delle prestazioni, uno studio volto a verificare la possibilità di adeguare i criteri regionali di accesso e di mantenimento dei benefici alle condizioni degli studenti lavoratori, degli studenti con responsabilità familiari o di cura e degli studenti interessati da altre specifiche e documentate condizioni di fragilità, valutando coefficienti correttivi, criteri proporzionati o ulteriori meccanismi che consentano di tenere conto di tali condizioni nella valutazione dei crediti formativi universitari conseguiti;

- a superare progressivamente la logica degli interventi selettivi a sostegno degli abbonamenti al Trasporto pubblico locale valutando, a partire dal prossimo Bilancio di previsione, l'introduzione di un modello universale o progressivamente universalistico di mobilità studentesca, anche alla luce delle esperienze già attuate in altre regioni, tra cui Emilia-Romagna e Umbria, e prevedendo, in tale

ambito, una significativa riduzione del costo degli abbonamenti al Tpl per gli studenti universitari appartenenti a nuclei familiari con ISEE inferiore a 30.000 Euro;

- a rafforzare il monitoraggio della qualità, dell'accessibilità e dell'uniformità territoriale del servizio di ristorazione, verificando altresì l'efficacia e la convenienza delle gestioni affidate a soggetti esterni, implementando le rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti, pubblicandone regolarmente gli esiti e trasmettendo annualmente alla Commissione assembleare competente i risultati rilevati e le eventuali misure correttive adottate;

- a potenziare il servizio di sostegno psicologico rivolto alla popolazione studentesca, previa ricognizione del fabbisogno nei singoli presidi, assicurando una dotazione di professionisti adeguata alla domanda, tempi di accesso coerenti con la natura del servizio e condizioni uniformi di fruizione sul territorio regionale;

- a utilizzare gli strumenti convenzionali e negoziali di competenza regionale affinché, nei progetti di housing universitario sostenuti o promossi dalla Regione e da ERDIS, la quota dei posti destinati agli studenti inseriti nelle graduatorie del diritto allo studio sia elevata, ove consentito e in relazione al fabbisogno territoriale, oltre la soglia minima nazionale del 30 per cento, assicurando trasparenza sui canoni applicati, sui beneficiari, sulla durata dei vincoli, sulle risorse pubbliche impiegate e sull'effettiva ricaduta sociale degli interventi.